

[Elenco Titoli](#)[Stampa questo articolo](#)**SABATO, 14 MAGGIO 2011***Pagina VII - Firenze*

Tav, il monito dei geologi "Controlli in tempo reale"

Secondo i tecnici toscani le condizioni di sicurezza non sono rispettate

FRANCA SELVATICI

«Lo scavo di gallerie in ambiente urbano è una necessità ed è possibile nel rispetto dell'ambiente e del costruito», sostiene il professor Giovanni Barla del Politecnico di Torino. Ma a precise condizioni: che il monitoraggio dello scavo fornisca dati in tempo reale e che i valori misurati (per esempio sulla falda e su eventuali cedimenti) vengano confrontati immediatamente con i valori previsti, in modo che possano essere presi provvedimenti istantanei per evitare danni. Queste condizioni sono rispettate nei lavori del tunnel dell'alta velocità e della stazione sotterranea in fase di avvio a Firenze? I geologi toscani credono di no. Ne hanno discusso ieri al convegno intitolato "La realizzazione di tunnel in ambiente urbano. Esperienze a confronto". Il professor Alessandro Gargini dell'Università di Bologna ha illustrato i due rischi più gravi: l'effetto drenaggio delle acque (quello che ha disseccato mezzo Mugello) e l'effetto barriera. Il geologo Mauro Chessa ha rilevato che sia gli imbocchi del tunnel che la stazione Foster costituiscono «una vera e propria barriera» per la falda acquifera. Vittorio d'Oriano e altri hanno deplorato la scelta politica del sottoattraversamento. L'alta velocità poteva passare in superficie. Ivan Cicconi ha rilevato che solo in Italia si costruiscono stazioni di alta velocità separate dalle altre, il che confligge con l'obiettivo di creare un sistema integrato. L'ingegner Parenti, coordinatore dell'Osservatorio ambientale, si è impegnato a esercitare seri controlli e a informare in tempo reale i cittadini.